

PROGETTO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA SENNORI

L'identità curricolare del nido: una premessa indispensabile.

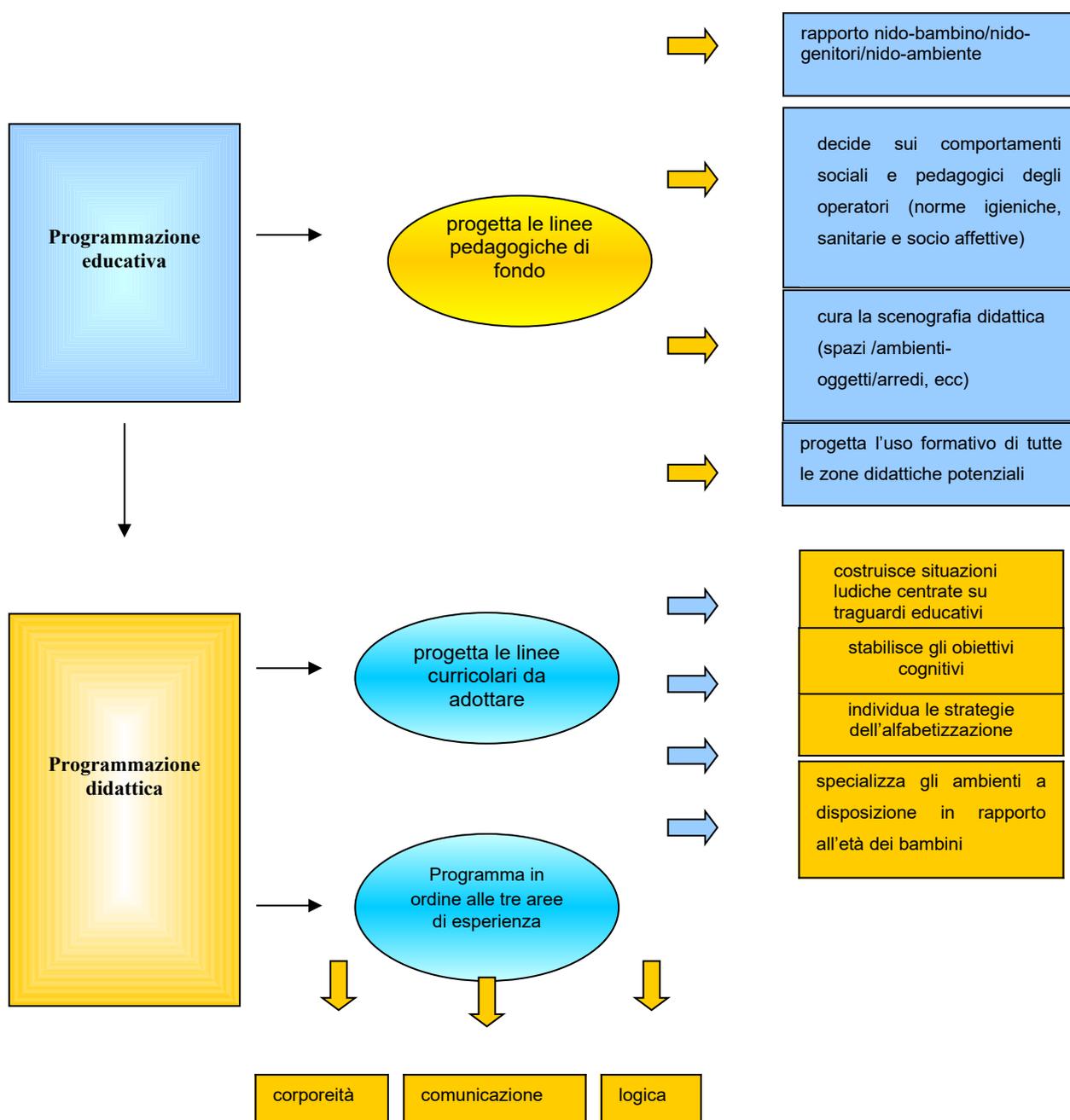
Non molti sono al corrente del fatto che la legge istitutiva del Nido d'Infanzia pubblico, (L. n.1044, varata nel 1971) è un vero fiore all'occhiello della legislazione italiana in materia di servizi educativi per la prima infanzia. È infatti con questa legge che le sale asilari di custodia, concepite su modelli assistenziali, si convertono in asili nido pubblici, cioè in luoghi dove viene esercitato il diritto dell'infanzia all'educazione, alla protezione, alla conoscenza e alla creatività. Non solo, la stessa legge sancisce il diritto dell'infanzia a pari opportunità formative, non vincolate all'ambiente sociale, culturale e familiare di provenienza. Da allora è stata percorsa molta strada: sono stati attivati servizi sperimentali e costituiti gruppi di studio che hanno contribuito in larga misura alla trasformazione dei modelli culturali relativi all'infanzia e alle sue potenzialità. La riflessione intorno ai temi dell'educazione ha individuato *approcci* metodologici di segno diverso. Quello che a noi sembra più rispondente all'idea di un nido contemporaneo è quello di tipo ecologico, che considera lo sviluppo come il prodotto dell'interazione tra un organismo che cresce e l'ambiente che cambia. Secondo questa prospettiva, l'ambiente, interpretato come un insieme di strutture concentriche e intercomunicanti, è considerato un elemento della relazione educativa, al pari dell'educatore e dell'educando.

Gli obiettivi generali tracciati dalla legge e quelli più specifici delineati dalla pedagogia contemporanea, costituiscono la base d'appoggio dell'intero progetto educativo, ma sono attuabili solo se il Nido dispone di una propria identità curricolare, ossia se è dotato di un itinerario pedagogico chiaro e rigoroso che sostanzi il tempo che il bambino trascorre al nido e non lo riduca a mero parcheggio per piccolissimi. In quest'ottica il nido rappresenta un luogo di socializzazione positiva per il bambino e un riferimento culturale, oltre che educativo, per la famiglia. Ciò che garantisce la qualità del nido è la Programmazione educativa e didattica che, riteniamo, debba essere costruita intorno al bambino inteso come individuo sociale, competente, protagonista della propria esperienza. La complessità dell'esperienza che si realizza all'interno del nido, deve trovare il suo riferimento in una programmazione articolata in progetti e unità didattiche. Con questo non s'intende scolarizzare il nido o pensare di proporre in modo rigido e aprioristico contenuti e interventi; s'intende invece darsi alcune fondamentali regole metodologiche: contrastare l'improduttività educativa; ridurre il rischio di soluzioni pedagogiche improvvisate e inefficaci; acquisire strumenti per misurare concretamente l'efficienza e l'efficacia del servizio offerto, consentire a educatori, operatori comunali e genitori, una verifica obiettiva del lavoro svolto.



1. IL MODELLO PEDAGOGICO

Il modello pedagogico che qui viene tracciato persegue due ineludibili finalità formative del nido: la socializzazione, intesa come assimilazione /adattamento e l'alfabetizzazione, intesa come processo cognitivo/ creativo di comprensione e rielaborazione di contenuti. Le finalità e gli obiettivi si concretizzano nella programmazione interna al nido, che per chiarezza espositiva distinguiamo in Educativa e Didattica.



A ciascuna delle aree di esperienza individuate nel diagramma, corrispondono obiettivi primari da raggiungere nel triennio:

AREA DELLA COMUNICAZIONE	AREA DELLA LOGICA	AREA DELLA CORPOREITÀ'
Passaggio dalla comunicazione non intenzionale a quella intenzionale	Stimolare la formazione di schemi e strutture che permettano al bambino di avere una visione del reale organizzata sulle tre principali categorie: spazio-tempo-causa/effetto	Padronanza delle funzioni del corpo
Passaggio dalla comunicazione non verbale a quella verbale	Costruire concetti attraverso operazioni di generalizzazione	Dominio sull'ambiente
Acquisizione del linguaggio simbolico	Utilizzare un sistema rappresentativo simbolico	Sviluppo delle qualità percettive: colore -forma-dimensione-intensità-altezza-ritmo-consistenza-tessitura-temperatura-odori-gusto
	Ragionare in forma logica	

Gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sono i Progetti didattici e le Unità didattiche descritti nel dettaglio nella sezione Strumenti Didattici.

2. LE TAPPE METODOLOGICHE DEL PERCORSO PROGETTUALE: L'OSSERVAZIONE – LA PROGRAMMAZIONE - LA DOCUMENTAZIONE - LA VERIFICA

- L'OSSERVAZIONE

Il primo passo per una buona programmazione - progettazione, consiste nell'individuare i bisogni e le potenzialità sia dei bambini che della struttura che li accoglie. Lo strumento principe per rilevare queste informazioni è l'osservazione. Il metodo osservativo, infatti, consente di acquisire una conoscenza approfondita dei gusti, delle capacità, dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino. Essa è premessa e condizione all'attendibilità di una progettazione che tenga conto di un bambino *storizzato* e non *ideale*, e perché abbia una reale incidenza educativa, deve essere guidata da schemi e modelli interpretativi che consentano di dare significati e

interpretazioni su ciò che si osserva. Occorre sapere cosa si vuole osservare per fare in modo che da quanto osservato scaturiscano scelte educative e obiettivi operativi.

COSA OSSERVARE		
L'inserimento	L'integrazione	L'organizzazione
<ul style="list-style-type: none"> • Indagini sulla provenienza socio-culturale (colloqui, questionari schede) • Programmazione degli inserimenti • Scambi di informazioni tra nido e famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei comportamenti dei bambini (individuali e di gruppo) finalizzate all'adattamento • Analisi dei modelli di costruzione dell'esperienza (di scoperta del nuovo ambiente) 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi degli spazi interni (modificabili) ed esterni • Analisi dei tempi (dei servizi, della routine e delle attività) • Analisi degli oggetti (collocazione, uso, vissuto)

• **GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE: IL PIANO ANNUALE, IL PROGETTO DIDATTICO, L'UNITÀ DIDATTICA**

Il Piano Annuale è un progetto collegiale al quale sia gli educatori che gli operatori del nido fanno riferimento durante l'arco dell'anno (programmazione educativa). Viene redatto tenendo conto dei risultati dell'osservazione e delle risorse che l'ambiente può offrire. Un piano annuale chiaro, consente agli educatori di lavorare secondo una mappa e quindi più serenamente, agli operatori referenti la verifica periodica della funzionalità e ai genitori di essere costantemente aggiornati sulla vita del bambino nel nido.

Le finalità pedagogiche e i traguardi educativi, invece vengono organizzati in Progetti Didattici articolati in singoli elementi: le Unità Didattiche (programmazione didattica).

Ciascun Progetto Didattico, saldamente ancorato all'esperienza e ai vissuti del bambino, è finalizzato all'organizzazione delle strategie educative e percorre trasversalmente le tre aree di esperienza (corporeità, comunicazione, logica). Il nostro progetto- nido propone alcuni Progetti Didattici: Alla scoperta del mondo, La cucina, Il libro, Gli oggetti animati, L'abbigliamento, La voce degli oggetti, Una giornata al Nido, descritti nella sezione Strumenti didattici.

	PIANO ANNUALE	PROGETTO DIDATTICO	UNITÀ DIDATTICA
OBIETTIVI	Offre risposte globali Gli obiettivi sono generali	Esperienze polivalenti Obiettivi multidisciplinari	Proposte cognitive unitarie in ordine graduale di difficoltà Obiettivi operativi, prestano
OGGETTI	Aree di esperienza corpo, comunicazione, logica	I contenuti dell'esperienza offerti dall'ambiente circostante	attenzione ai singoli comportamenti del bambino
TEMPI			Le competenze cognitive
ORGANIZZAZIONE	Unico piano annuale		Più unità didattiche per volta, in sequenza, più obiettivi contemporaneamente

Di plesso

I tempi di realizzazione sono brevi al massimo una settimana

Di sezione , individuale, di piccolo gruppo

• LA DOCUMENTAZIONE

Tutto ciò che viene osservato e programmato, sarà raccolto e catalogato secondo periodi e ambiti di attività, in modo da creare una sorta di “archivio educativo”. Tutto il materiale raccolto, costituirà l’oggetto delle valutazioni periodiche e della verifica sul lavoro svolto. Rientrano in quest’ambito tutti gli strumenti conoscitivi - compilativi e quelli didattici. (vedi la sezione Strumenti Conoscitivi – Compilativi e di verifica).

• LA VERIFICA

La validità curricolare della programmazione dipende in larga misura dalla capacità di controllo. Questo, come si è detto per l’osservazione, è possibile solo se si predetermina ciò che si vuole controllare e misurare. Il tipo di verifica proposto in questa sede, si configura come una forma circolare a spirale, in cui ciò che si è acquisito costituisce la premessa per ciò che si programmerà successivamente. Gli strumenti che saranno utilizzati per la verifica sono:

- registro presenze
- osservazione diretta e indiretta
- monografia (ha lo scopo di approfondire una classe circoscritta di problemi)
- diario di bordo (fornisce notizie sui fatti e consente di valutare l’efficacia degli interventi “in differita”)
- schede
- questionari
- filmati
- foto
- riunioni periodiche
- lavori dei bambini

Nell’ultimo caso, poiché l’oggetto della verifica è la competenza raggiunta dal bambino, sono stati stabiliti ex ante alcuni indicatori di valutazione, in modo da ridurre, per quanto possibile, l’approssimazione.

- Criterio assoluto: ogni prova di competenza è considerata per se stessa, senza alcun riferimento ad altre svolte in precedenza; le prove di competenza, da somministrare durante l’arco dell’anno, devono essere a risposte “chiuse” in modo da eliminare valutazioni soggettive;

- Criterio del confronto: attraverso singole prove l'educatore verifica i progressi compiuti dal bambino; una volta costruita la cartella individuale con l'osservazione, si valutano i cambiamenti rispetto alla situazione iniziale.

La verifica come autoregolazione è parte integrante della didattica e sarà quindi svolta durante tutto l'arco dell'anno. A conclusione delle attività, si produrrà una verifica del Piano Annuale. Essa avrà come oggetto l'organizzazione e il curricolo e costituisce un momento di valutazione "globale", del progetto educativo nel suo complesso, dei modelli pedagogici adottati, delle metodologie di lavoro, dei processi interattivi educatore/bambino e della gestione generale. In questa fase saranno vengono analizzati i risultati dei questionari somministrati in precedenza alle famiglie.

3. L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

L'organizzazione degli spazi è un momento cruciale della programmazione-progettazione.

la pedagogia sperimentale contemporanea si concentra sulla riconfigurazione degli ambienti per renderli più accoglienti e stimolanti. L'obiettivo è creare spazi che favoriscano il benessere dei bambini riducendo il setting tradizionale a favore di elementi naturali, come le piante, per migliorare l'ambiente e creare un senso di appartenenza.

Ogni spazio è deve costituire un ambiente pensato come sistema in cui ogni parte è correlata alle altre, facilmente accessibile dai bambini e, qualora si rilevassero utilizzi più efficaci, soggetto a modifiche o aggiustamenti. Saranno individuate due aree distinte: una destinata ai lattanti e una ai divezzi, e garantiti:

- Spazio filtro/accoglienza
- Spazio per l'ambientamento
- Spazio per le attività senso - motorie e di socializzazione
- Spazio riposo
- Spazio per la consumazione dei pasti
- Spazi per l'igiene personale dei bambini
- Spazio per le attività di gioco strutturato
- Spazio all'aperto

Gli ambienti destinati all'igiene, al sonno e alla consumazione dei pasti saranno organizzati in modo da favorire un ambiente sereno e tranquillo e valorizzare le valenze educative implicite in queste attività.

Oltre agli spazi routines, saranno organizzati gli angoli per le esperienze , separati funzionalmente e percettivamente dagli altri in modo da facilitare ai bambini la costruzione della mappa del nido.

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

Spazi routines	Angoli per le esperienze
<ul style="list-style-type: none">• Bagni -Fasciatoi• Sale riposo• spazio pasti• Spazio accoglienza	<ul style="list-style-type: none">• Angolo della senso - percezione e della musica• Angolo grafico - pittorico - manipolativo• Angolo della drammatizzazione• Angolo dei giochi didattici• Angolo del movimento e della psicomotricità• Angolo dei linguaggi e della lettura

Per i lattanti saranno organizzati spazi per attività strutturate con l'utilizzo di giochi specifici (cubi di pezza, campanelli, sonagli, carillon, pupazzi di spugna ecc.) per i bambini più grandi invece gli angoli saranno organizzati nel seguente modo:

<i>Angolo della senso - percezione e della musica</i>	<i>Materiali</i>
Tatto	Oggetti di materiale diverso per la discriminazione e l'individuazione delle sensazioni tattili: stoffa, carta, gomma, sabbia, plastilina, ecc.
Olfatto	Oggetti che favoriscano la discriminazione e l'individuazione di odori e profumi
Gusto	Oggetti per la discriminazione e l'individuazione di salato, dolce, amaro, aspro
Vista	Oggetti e giochi per discriminare, individuare e denominare colori, forme, oggetti e figure
Udito	Sonagli, strumenti musicali, registratore, radio, fischietti ecc.

Angolo grafico - pittorico - manipolativo	Materiali
Creare con le mani	Banchi, sedie, fogli bianchi e colorati, tempere, pennarelli, pastelli, colori a dita, plastilina, pasta pane, carta da riviste e giornali, materiale per collage, carta adesiva, carta crespata, carta velina, carta panno, lavagnette, gessi b, carta feltro, pennelli, polistirolo, rafia, lana, creta, das, colla, ecc.
Angolo della drammatizzazione	Materiali
Imitazioni, travestimenti, giochi di ruolo, fiabe	Teatrino, vestiti, scialli, burattini, marionette, specchio, ombrelli, borsette, scatola trucchi, maschere, arredi, bambole e bambolotti, ecc.
Angolo delle costruzioni e dei giochi didattici	Materiali
Costruire e decostruire	Costruzioni di varie forme e materiale, giochi di associazione, relazione, classificazione, seriazione, casetta delle sagome geometriche, incastri, ecc.
Angolo del movimento e della psicomotricità	Materiali
Apprendere attraverso il corpo	Tappeti, specchio, cilindri, cerchi, figura umana, tunnel, palle, forme, dimensioni, ecc.
Angolo dei linguaggi e della lettura	Materiali
Immaginare	Libri di pezza e di stoffa, riviste e giornali colorati, libri animati, pre-libri, racconti e fiabe illustrate, grandi libri illustrati con figure, videocamera, televisore, macchina fotografica ecc.

Spazio per i genitori

Sarà adibito un ambiente l'accoglienza dei genitori

Spazio all'aperto

Outdoor Education: l'educazione all'aperto, o pedagogia ambientale, offre esperienze formative insostituibili che l'ambiente chiuso non può offrire, per questo il giardino rappresenta una risorsa fondamentale del Nido d'Infanzia.

Il contatto con la natura favorisce lo sviluppo motorio, la coordinazione e la percezione dello spazio, riduce lo stress e stimola emozioni positive; permette la libera espressione corporea, stimola il gusto per la ricerca e l'osservazione dell'ambiente; l'interazione con l'ambiente esterno permette al bambino di apprendere nuovi linguaggi ed espressioni e infine, consente l'approccio green all'educazione. Promuovere la consapevolezza ambientale fin dalla tenera età attraverso attività che coinvolgono i bambini nel contatto diretto con la natura, il riciclo, e la cura dell'ambiente, sviluppa un senso di responsabilità verso il mondo che li circonda e aiuta a creare abitudini sostenibili che li accompagneranno nel futuro.

4. L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

Come lo spazio anche l'organizzazione del tempo è un indicatore attendibile sul modello pedagogico che guida gli educatori del nido, e anch'esso parla un linguaggio preciso sulle intenzioni di chi educa. In questo progetto *il tempo del nido* è visto e suddiviso secondo due angolazioni: quella cronologica e quindi ciclica e routinaria basata sul numero di ore di apertura, e quella biologica basata sui bisogni del bambino (giornata tipo).

Questa suddivisione ci consente di descrivere in modo diacronico, e quindi più dettagliatamente le attività giornaliere e annuali, ma la loro attuazione concreta avverrà in modo sincronico.

Il tempo cronologico, o di routines, (entrata, uscita, cambio, sonno, pasti) sarà suddiviso in intervalli regolari. La regolarità degli orari infatti, aiuta il bambino ad assimilare e utilizzare la categoria *tempo* in modo semplice: più è visibile la suddivisione del tempo in porzioni, maggiore sarà la possibilità di orientarsi nell'arco della giornata. Inoltre va detto che i momenti della routines sono molto importanti sia dal punto di vista affettivo, per il rapporto che si crea con l'educatrice, che da quello cognitivo, tanto da poterli considerare vere e proprie Unità Didattiche, quindi occasioni per formulare e raggiungere obiettivi, es.

Bagnetto/ igiene personale → conoscenza delle parti del corpo

Assunzione pasti → conoscenza e uso delle posate, affinamento del gusto, denominazione e discriminazione dei cibi;

Cambio, vestizione → affinamento del tatto, denominazione e discriminazione colori, forme ecc.

Il tempo biologico, il tempo da dedicare al soddisfacimento dei bisogni fisiologici primari dovrà essere inversamente proporzionale all'età dei bambini, ossia minore è l'età, maggiore è il tempo che si dedica loro. Anche l'organizzazione della *giornata tipo* che qui viene proposta è stata calibrata sui bisogni dei bambini.

GIORNATA TIPO

8:00 – 9:00 Accoglienza: l'educatore accoglie ogni bambino della propria sezione e scambia informazioni con il genitore che lo accompagna. Cerca poi di introdurre il bambino nel gruppo interessandolo ai giochi. Questa porzione di tempo è dedicata al gioco libero per consentire al bambino di ambientarsi.

9:00 – 10:00 Attività formali e informali

10:00 – 11:00 Cambio, pulizia mani

11:00 – 12:00 Pasto: Il pasto è un momento relazionale molto importante per il bambino. Si invita ad essere autonomo, ad osservare ciò che mangia, al rispetto per gli altri bambini, e a osservare alcune regole igieniche e di buona educazione. Il pasto viene consumato con l'aiuto degli ausiliari.

12:00 – 12:30 Cambio, pulizia mani e denti

12:30 – 15:00 Sonno: Mentre un educatore si occupa del cambio, un'altra accompagna i bambini nello spazio del sonno e li prepara. Lo spazio viene oscurato e si lascia che i bambini giochino sui lettini. Quando tutti i bambini sono pronti si canta una ninna – nanna o si legge una fiaba che li aiuti a dormire.

15:00- 16:00 Cambio e merenda: Via via che i bambini si svegliano, si cambiano e rivestono. Una volta che tutti sono pronti si fa merenda e si torna in sezione.

- **ORARI E CALENDARIO DI APERTURA**

Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00.

- **LA TEMPISTICA:**

Ipotizzando l'apertura dell'asilo da settembre a luglio, sono state individuate alcune tappe temporali con lo scopo di ottimizzare il lavoro degli operatori e di garantire la maggiore trasparenza possibile alle famiglie e ai referenti del comune.

- **SETTEMBRE – OTTOBRE** : è la fase dell'ambientamento/inserimento, il momento organizzativo iniziale, più propriamente osservativo e predittivo. È forse il momento più delicato dell'anno nel quale il bambino, chiamato a confrontarsi con una realtà nuova e completamente sconosciuta, deve essere aiutato a superare alcune fasi critiche. La prima è quella *dell'ansia da passaggio*, nella quale dev'essere principalmente rassicurato; la seconda è quella *dell'ansia da separazione*, in cui dev'essere aiutato a familiarizzare con l'ambiente, con gli educatori e con i compagni; la terza è *l'ansia da cambiamento*, in cui la struttura deve graduare il cambiamento e gettare un ponte di continuità con i modelli educativi e affettivi della famiglia.
- In questo periodo si redige il Piano Annuale, si tracciano le linee di lavoro fondamentali, stabiliscono gli obiettivi generali da realizzare durante l'anno, le procedure e i metodi più significativi.
- **OTTOBRE – NOVEMBRE**: è la fase della sperimentazione, in cui si svolge l'attività educativa quotidiana calata sui percorsi educativi precisati dalla programmazione;
- **NOVEMBRE – GIUGNO**: è la fase del lavoro didattico più intenso, l'attività è organizzata a scansione periodica su progetti didattici prescelti. Ciascun progetto ha una durata variabile da 1 a 2 mesi. I Progetti Didattici sono articolati in Unità Didattiche che invece hanno tempi brevi variabili da 1 settimana a 15 giorni. Ogni settimana si alterneranno le Unità Didattiche relative a due dei Progetti proposti nella sezione Strumenti Didattici. Concluso l'itinerario dei primi, saranno attivati gli altri Progetti fino alla fine dell'anno.
Tutti i Progetti saranno proposti gradualmente, verificando la risposta dei bambini e integrati con altre attività.
- **GIUGNO – LUGLIO**: è la fase in cui si tirano le somme e si prefigurano le linee portanti della programmazione educativa del nuovo anno, si verifica il Piano Annuale e si documentano i risultati raggiunti dal bambino.

LA CONTINUITÀ

Le attività che vengono svolte all'interno del Nido non possono prescindere da quelle che normalmente vengono svolte dal bambino nell'ambito familiare e sociale in cui è inserito.

Secondo questa linea pedagogica, il Nido si configura come uno spazio - laboratorio in cui vengono raccolte e strutturate le attività che normalmente il bambino svolge nel suo quotidiano.

Per la realizzazione di una reale continuità e integrazione tra i diversi contesti educativi che coinvolgono i bambini saranno favoriti e promossi:

- Lo sistematico scambio di informazioni con le famiglie

- Il coinvolgimento attivo dei genitori nelle attività del Nido
- Raccordo tra il Nido d'Infanzia e La Scuola Materna

La qualità di un Nido d'Infanzia dipende anche dalla sua capacità di interagire e integrarsi con il territorio e le risorse presenti in questo. Per quanto riguarda le relazioni con genitori e familiari oltre l'utilizzo di schede e questionari, attraverso i quali sarà possibile raccogliere e fornire informazioni *da* e *per* i familiari. Per quanto concerne la continuità educativa verticale saranno concordati progetti specifici con la scuola d'infanzia, mirati a facilitare l'ingresso del bambino nella scuola.

Nello specifico il progetto seguirà le seguenti fasi:

- Incontri fra gli educatori e gli insegnanti della Scuola materna
- Elaborazione di strumenti conoscitivi comuni
- Organizzazione di progetti o attività comuni
- Visite guidate dei bambini del Nido alla Scuola materna e viceversa

5. L'alimentazione

Sarà dedicata grande attenzione all'alimentazione, infatti una dieta corretta e regolare specialmente nei primi anni di vita determina e influenza lo sviluppo fisico, emotivo e intellettuale del bambino. Il numero dei pasti e la loro composizione terranno conto della fase di sviluppo psico-fisico dei bambini e di loro eventuali esigenze particolari (intolleranze, allergie o altro).

6. RISPETTO DELLE NORME IGIENICO SANITARIE E IN MATERIA DI SICUREZZA

All'atto dell'avvio del servizio gli operatori avranno cura di rimuovere quegli oggetti il cui uso accidentale può nuocere all'incolumità dei bambini.

Il materiale per le pulizie dei locali sarà custodito in appositi spazi a cui i bambini non possano accedere in alcun modo.

Il materiale utilizzato nelle attività di laboratorio è atossico. L'utilizzo dei materiali, delle vernici e dei colori, delle forbici e di ogni altro strumento potenzialmente pericoloso sarà effettuato sotto l'attenta vigilanza degli operatori.

Per quanto concerne l'igiene dei prodotti alimentari ci si atterrà alla rigorosa osservanza delle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

Tutto il personale riceverà istruzioni da un esperto in materia di sicurezza da osservare nell'ambito del settore di propria pertinenza.

7. PERSONALE IMPIEGATO NEL SERVIZIO

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

Tutto il personale impiegato risponderà ai requisiti generali previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di pubblico impiego e dal capitolato speciale d'appalto relativo alla presente gara.

L'organigramma sarà così composto:

N. 1 Direttore/Responsabile di struttura

N. 1 Educatore Referente

N. 4 educatori

N. 2 Ausiliari addetti ai servizi generali

Il numero degli Educatori e degli Ausiliari potrà variare in base al numero e all'età degli iscritti. In ogni caso sarà rispettato il rapporto:

3/12 mesi un educatore ogni 5/6 bambini;

12/24 mesi un educatore ogni 8 bambini;

24/36 mesi un educatore ogni 10 bambini.

In presenza di minori con disabilità il rapporto deve essere valutato di volta in volta a seconda dei bisogni del minore e concordato con i servizi competenti dell'Azienda sanitaria locale. L'ente può stabilire la riduzione del numero di iscritti nella sezione interessata o in alternativa la presenza di un educatore di aiuto alla sezione con orario di servizio correlato alle esigenze del bambino.

Il rapporto degli addetti ai servizi generali non può essere inferiore a due operatori ogni venti bambini.

Nel caso in cui il comune dovesse ridurre o estendere il servizio, il numero degli operatori varierà in base alle nuove richieste mantenendo comunque costante il rapporto educatore /bambino sopra menzionato.

- **Direttore** è la figura professionale appartenente all'area del management intermedio. Dirige e coordina il funzionamento della struttura in modo da garantirne efficienza organizzativa e buon andamento delle attività.
- **Il Coordinatore/referente** è la figura professionale con competenze organizzative del personale, educative e di coordinamento, raccoglie le domande e sovrintende ai turni di lavoro. Il coordinatore predispone e coordina l'attività educativa annuale del nido in collaborazione con gli educatori, relativamente agli inserimenti, composizione dei gruppi sezioni e alle attività di gioco e di routine del nido. Collabora con il direttore in merito all'organizzazione e attività del servizio nel suo complesso. Il Coordinatore si raccorda con i servizi del territorio per definire interventi specifici.
- **Personale educativo** qualificato in possesso dei titoli professionali richiesti concorre ai processi educativi e formativi degli iscritti; collabora con il coordinatore nei processi di organizzazione e gestione del servizio nel suo complesso in relazione ai bambini e alle famiglie;
- **Personale ausiliario:** addetti ai servizi generali, alla cura e all'igiene degli ambienti;

- **Esperti esterni** (Pedagogista, Pediatra, Nutrizionista, altro).

Nel quadro degli indirizzi dati, il personale addetto è responsabile dell'elaborazione e dell'aggiornamento permanente della progettazione educativa e didattica. Esso garantisce il raccordo continuo con le famiglie e promuove la partecipazione alle attività programmate (colloqui, incontri assemblee, feste, altro). Gli addetti ai servizi generali svolgeranno i compiti previsti rispetto alla loro area di competenza così come indicati nella tabella sottostante:

RUOLO	COMPITI
MENSA	Appalto esterno
PULIZIE	Appalto esterno
AUSILIARI	Assistenza e vigilanza dei bambini, pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali, collaborazione con il personale educativo alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici e al buon funzionamento dell'attività del servizio

STRUMENTI DIDATTICI

8. ATTIVITÀ

Le attività con i bambini riguardano tutti i settori dello sviluppo e verranno proposte ad ogni gruppo tenendo conto a seconda del progetto della fascia d'età, del livello evolutivo, degli interessi e dei tempi di attenzione di ogni bambino.

Alcune attività saranno proposte a tutti i bambini delle varie sezioni

- **Danze e balli**
- **Canti, poesie e filastrocche**
- **Girotondi**
- **Racconti di favole**

Sarà dato spazio anche al gioco libero inteso come momento in cui ogni bambino sceglie autonomamente cosa vuole fare e quale gioco preferisce utilizzare e che quindi offre la possibilità di valorizzare il potenziale creativo di ciascuno.

- **Fascia lattanti**

Le attività- gioco indirizzate ai bambini di questa fascia d'età sono basate soprattutto sull'occasionalità e sulla quotidianità. Le attività si basano prevalentemente su stimoli ambientali e sulle effettive esigenze dei bambini. È fondamentale proporre gli stimoli singolarmente e

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

rapportarsi individualmente e in modo diretto adeguandosi alle esigenze e capacità di ciascun bambino.

Ogni momento della giornata è carico di valenze educative e didattiche:

- Adattamento e riconoscimento di spazi, persone, luci, odori, colori, suoni, forme e oggetti
- Adattamento e acquisizione delle scansioni temporali all'interno del Nido
- Instaurare rapporti affettivi al di là di quelli familiari

Le attività per lo sviluppo dei vari aspetti saranno annotate mensilmente su una scheda operativa che conterrà il campo di esperienza, le attività proposte e il settore di apprendimento che si intende approfondire in quel mese.(vedi sezione strumenti didattici)

Progetto didattico "Alla scoperta del mondo"

Per i bambini nella fase "prelinguistica" la più importante forma di relazione e conoscenza è rappresentata dalla capacità percettiva. Infatti ogni oggetto possiede caratteristiche osservabili e conoscibili e quindi è carico di ricchezza percettiva, attraverso i sensi che il bambino deve essere stimolato a indagarle.

Percezione visiva

La percezione visiva può essere stimolata continuamente cercando di focalizzare l'attenzione del bambino sulle caratteristiche percettive - visive degli oggetti dell'ambiente del Nido.

Esempi di Attività	
Il colore	Verrà presentato al bambino un foglio o un oggetto monocolore (monotonia percettiva) e un foglio bicolore, con più colori, poco contrasto, molto contrasto, colori spenti, colori vivaci, ecc.

Esempi di Attività	
La forma	Oggetti da osservare con varie forme (lunghe, larghe, alte, profonde, circolari, ecc.) regolari nella superficie, irregolari

Esempi di Attività	
La dimensione	Percezione e manipolazione di oggetti diversi per dimensione. Il metro di paragone della dimensione degli oggetti è il corpo.

Percezione uditiva

Nella realtà i suoni non sono puri ma si presentano al bambino in modo complesso. All'interno delle attività si cercherà di condurre un lavoro specifico sulla purezza e il riconoscimento dei diversi suoni.

Esempi di Attività	
L'intensità	Far ascoltare suoni forti e deboli alternativamente

Esempi di Attività	
L'altezza	Far ascoltare suoni acuti o gravi (e le forme intermedie).

Il ritmo

Esempi di Attività

Far ascoltare un modulo sonoro ciclico semplice e poi complesso (intermittenza del telefono, alternarsi di passi, gli accenti di una filastrocca), suoni vellutati o metallici ecc.

Percezione tattile

Per lo sviluppo della percezione tattile verrà realizzato un album del tatto costruito con materiali di recupero (stoffe diverse, carta, ecc.)

La consistenza

Esempi di Attività

Presentare oggetti morbidi, rigidi, flessibili. Far tirare, stringere oggetti differenti.

La tessitura

Esempi di Attività

Presentare oggetti con superfici lisce, ruvide, morbide, pelose.

La temperatura

Esempi di Attività

Presentare oggetti con temperature varie: acqua, cibo, pelle, marmo, ecc.

Percezione olfattiva

Gli odori

Esempi di Attività

Presentare odori e profumi forti - deboli, gradevoli - sgradevoli

Percezione gustativa

Il gusto

Esempi di Attività

Presentare sapori dolci, amari, aspri, insipidi, salati

- **Fascia divezzi**

Di seguito alcuni modelli compilativi dei tre principali strumenti della programmazione: il Piano Annuale Educativo, il Progetto Didattico e l'Unità Didattica.

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

PIANO ANNUALE EDUCATIVO

LA RACCOLTA DEI DATI	La biografia dei bambini Le risorse dell'ambiente L'organizzazione del nido
LA PROPOSTA EDUCATIVA	Obiettivi di socializzazione Obiettivi affettivi Obiettivi cognitivi Il corpo la comunicazione La logica

Progetto Didattico

Progetto n. titolo (contenuto)..... DataDurata.....			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Itinerario metodologico	Luoghi e mezzi di verifica

Unità Didattica

Unità didattica n. Titolo DataDurata.....			
Bambini coinvolti.....			
Obiettivi	Piano metodologico	Spazi/oggetti	Verifica

Allo scopo di rendere più chiara la metodologia di lavoro che sarà utilizzata, proponiamo di seguito un esempio di Progetto Didattico - *La cucina*- articolato in tre Unità Didattiche di durata settimanale: *Gli oggetti della cucina, Le azioni in cucina, I sapori e gli alimenti*. Questo P.D. appartiene all'area della corporeità, sebbene, come si è detto nelle pagine che precedono, ogni Progetto attraversa trasversalmente tutti e tre i macro- campi di esperienza corporea, della comunicazione e della logica.

AREA DI ESPERIENZA: CORPOREITÀ - Progetto Didattico n. 1 – Il Pasto

Progetto n.1 Titolo "La cucina" DataDurata 3 settimane			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Itinerario metodologico	Luoghi e mezzi di verifica
<p>Offrire al bambino un'esperienza di socializzazione e di scoperta di oggetti e persone familiari e allo stesso tempo misteriose.</p> <p>Scoprire qualità percettive e funzionali di oggetti noti o sconosciuti</p> <p>Introdurre la categoria causa/effetto</p>	<p>Sviluppo delle capacità di uso degli oggetti considerati come mezzi per ottenere risultati</p> <p>Individuare, imitare e riprodurre azioni in sequenza funzionale al raggiungimento di uno scopo;</p> <p>Scoprire e discriminare qualità percettive di alimenti differenti</p>	<p>Lo spazio dedicato al pasto sarà interpretato come luogo dove sono raccolti oggetti noti e ignoti</p> <p>Cfr Unità Didattiche a e b</p>	

Unità didattica a) Titolo: Gli oggetti . Data Durata: 1 settimana			
Bambini coinvolti: divezzi			
Obiettivi	Piano metodologico	Spazi/oggetti	Verifica
<p>capacità di utilizzare oggetti per ottenere risultati</p> <p>capacità di riconoscere oggetti e la loro funzioni d'uso</p> <p>capacità di variare le loro modalità d'uso</p>	<p>Esplorazione e scelta di alcuni oggetti di uso comune</p> <p>Esplorazione guidata degli oggetti e degli alimenti (riempire/ vuotare, liquido/ solido)</p> <p>Uso polivalente di uno stesso oggetto</p> <p>Utilizzo alternativo di uno stesso alimento es. sale per cucinare o per creare materiale per giochi di manipolazione es. pasta al sale; ecc.</p>	<p>Oggetti del pasto prescelti</p> <p>Oggetti differenti aventi la stessa funzione, es. di recipiente: piatti, bicchieri oppure di utensile forchetta, tovagliolo ecc.</p>	<p>Osservazione della capacità del bambino di utilizzare correttamente alcuni oggetti;</p> <p>conoscere e ricordarne il nome, la forma, il colore, l'odore, la consistenza ecc.</p> <p>organizzazione di giochi che utilizzano gli oggetti in modo differente dalla loro destinazione d'uso tradizionale;</p> <p>prove atte ad accertare che il bambino conosca le funzioni d'uso degli oggetti presentati</p>

Unità didattica b) Titolo: Preparare un pasto Data Durata: 1 settimana Bambini coinvolti: divezzi			
Obiettivi	Piano metodologico	Spazi/oggetti	Verifica
<ul style="list-style-type: none"> capacità di riconoscere e riproporre azioni in sequenza orientate al raggiungimento di uno scopo 	<ul style="list-style-type: none"> Scelta degli ingredienti per la preparazione di un alimento es. i biscotti organizzazione delle attività in sequenza: ripartire le quantità di ingredienti, impasto, realizzazione di forme diverse di biscotto, cottura, degustazione 	<ul style="list-style-type: none"> Spazio dedicato alle attività Ingredienti prescelti Strumenti: recipienti, utensili ecc 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di giochi verbali che riproducono la sequenza di azioni proposta Organizzazione di sequenze mimiche delle attività proposte

Unità didattica c) Titolo: I sapori . Data compilazione..... Durata: 1 settimana Bambini coinvolti: divezzi			
Obiettivi	Piano metodologico	Spazi/oggetti	Verifica
<ul style="list-style-type: none"> capacità di cogliere qualità percettive differenti di ciascun alimento scoprire termini indicanti diverse qualità gustative: dolce, amaro, salato ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Offerta di cibi aventi caratteristiche organolettiche scandite es. il biscotto è dolce, l'acqua insapore, il limone aspro ecc. Offerta degli stessi alimenti variati nel gusto, es. latte con o senza zucchero ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Spazio dedicato alle attività Ingredienti prescelti Strumenti: recipienti, utensili ecc 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di giochi di confronto fra gusti di alimenti diversi presentazione di cibi noti al bambino e formulazione di ipotesi sulle qualità gustative

Seguendo lo stesso metodo di compilazione, saranno proposti durante l'anno almeno sei progetti organizzati su aree di esperienza (due per ciascuna area).

- **Area di esperienza Corporeità - Progetto Didattico n. 2 - Il Libro** - articolato in tre Unità Didattiche: Guardare le figure, Leggere le figure, Capire le figure. Lo scopo di questo P.D. è quello di favorire la scoperta del libro inteso come strumento di lettura di informazioni (visive, di contenuto) e come strumento di conoscenza delle proprie emozioni attraverso meccanismi di identificazione in personaggi, o situazioni riconoscibili dal bambino come familiari e rassicuranti.
- **Area di esperienza Comunicazione - Progetto Didattico n. 3 – Gli oggetti animati** - articolato in tre Unità Didattiche: Facciamo un gioco, Gli oggetti compiono azioni?, A cosa serve quest'oggetto? Questo P.D. utilizza una delle categorie a cui i bambini fanno più riferimento nel processo di conoscenza della realtà: il movimento. L'attenzione è centrata sulle caratteristiche degli oggetti presenti nel nido, in modo da guidarli nella classificazione degli oggetti effettuata in base alla loro possibilità di movimento: oggetti semoventi o fissi, oggetti che il bambino muove e che muovono il bambino o ancora che si muovono col bambino, oggetti che si muovono solo se, o solo quando ecc.
- **Progetto Didattico n. 4 - L'abbigliamento** - articolato in tre Unità Didattiche: Cosa mi metto oggi?, Prima metto questo, poi quello, lo vesto te tu vesti me. fin dai primi anni di vita il bambino esercita la sua abilità manipolativa sui suoi indumenti, e spesso le prime parole che apprende fanno riferimento ad essi. Partendo da questa considerazione, il P.D. ha lo scopo di sistematizzare le conoscenze empiriche del bambino e a organizzare un vocabolario relativo alla categoria abbigliamento.
- **Area di esperienza della Logica - Progetto Didattico n. 5 – La voce degli oggetti** - articolato in tre Unità Didattiche: Questo suono lo conosco, La mia collezione di suoni, Faccio parte di un'orchestra. Lo scopo principale di questo P.D. è quello di favorire il riconoscimento e la discriminazione di suoni in relazione alla fonte sonora e in contrapposizione al silenzio. L'alternanza suono/silenzio avvicina il bambino al concetto di ritmo, importantissimo per elaborare sequenze, stabilire cosa viene prima e cosa dopo e su quali criteri si basa quest'ordine. Un altro importante aspetto di questo P.D. è la scoperta che gli oggetti, possiedono delle loro sonorità, differenti se sottoposti a sollecitazione (graffiati, percossi, gettati o altro), hanno, appunto, una loro voce.
- **Progetto Didattico n. 6 – Una giornata al nido** - articolato in tre Unità Didattiche: In giro per la sezione, Andiamo a pranzo, Indovina dove sono? La giornata al nido, con i suoi tempi, i suoi spazi, le diverse presenze assenze, rappresenta un ottimo strumento per aiutare il bambino ad accostarsi alle categorie spazio/tempo, specifiche dell'area logico matematica.

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

I Progetti sopra descritti, rappresentano una proposta operativa e pertanto sono suscettibili di modifiche o sostituzioni con altri progetti individuati sulla base degli interessi e delle potenzialità espresse dai bambini.

STRUMENTI CONOSCITIVI E COMPILATIVI

Nido d'Infanzia Comune di Sennori

DATI ANAGRAFICI DEL BIMBO/A



Nome e cognome _____

È nata _____

Abita _____ tek _____

Il padre lavora a : _____ tek _____

La madre lavora a: _____ tek _____

Altri recapiti utili _____ tek _____

_____ tek _____

o/a a _____ il _____

LA FAMIGLIA ...



Da chi è composta la vostra famiglia?

Componente	Età
Padre : _____	
Madre: _____	
Fratelli: _____	
Sorelle: _____	

Avete parenti che vivono con voi?

Che professione svolgono i componenti della famiglia?

Padre: _____

Madre: _____

LE PRIME INFORMAZIONI...



Si sono verificati avvenimenti importanti e significativi durante la gravidanza e nella vita di vostro figlio che vorreste segnalare?

Chi si è occupato prevalentemente di _____ fino a questo momento?

Suo figlio ha altre relazioni importanti e significative con adulti, con coetanei e con altri bambini?

Potrebbe dirmi quali sono i ritmi di vita, gli orari di suo figlio?



Suo figlio cambia ambienti e persone di riferimento frequentemente?

Come si comporta quando cambia ambiente e persone di riferimento?

Esprime paure? Quali?

Come viene consolato?

Da chi si fa facilmente consolare?

ALIMENTAZIONE...

Il bambino è stato nutrito con allattamento ?

Per quanto tempo?

Chi gli da abitualmente da mangiare ?

Cosa mangia?

In quali orari?

Come si svolge il momento del pasto?

Mangia da solo, in compagnia, è imboccato?

Quanto dura mediamente il pasto?

Ha preferenze e/o rifiuti riguardo il cibo?

Ha intolleranze o allergie?

Indicare quali sono le modalità seguite dagli operatori del Nido per il pasto:



ADDORMENTAMENTO - SONNO - RISVEGLIO...

Quali sono gli orari del sonno del bambino?



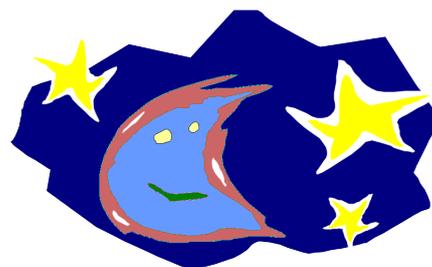
Come si addormenta?

Da chi viene addormentato?

Per addormentarsi usa il biberon, il ciuccio, altri oggetti particolari?

Ha un sonno continuo?

Si sveglia più volte?



Come riprende il sonno?

Dorme nella stanza con i genitori o da solo/a?

Indicare quali sono le modalità seguite dagli operatori del Nido per fare riposare il bambino, gli orari ed i tempi del riposo

IL CAMBIO...



Quali sono le modalità seguite per il cambio dalle persone che si occupano di suo/a figlio/a a casa?

Indicare quali sono le modalità seguite dagli operatori del Nido nel momento del cambio



LO SVILUPPO MOTORIO ...

Quando il bambino ha cominciato a camminare?

Ora a suo/ vostro parere si muove con destrezza e abilità?

Che reazioni ha quando cade?

Come vi comportate quando cade?

Descrizione degli spazi e delle attrezzature presenti al Nido e delle modalità d'uso:

IL CONTROLLO DEGLI SFINTERI...

Il bambino usa il pannolino?



A quale età ha raggiunto il controllo sfinterico?

Se ancora non lo ha raggiunto, la mamma ed il papà lo stanno aiutando a raggiungere il controllo degli sfinteri?

In che modo?



Indicare quali sono le modalità seguite dagli educatori del Nido per educare i bambini al controllo degli sfinteri.



IL LINGUAGGIO ...

Il bambino sa comunicare i suoi desideri , le sue esigenze?

In che modo?

Quali parole usa?

Usa le frasi?

Di quanti elementi sono composte?

Indicare le modalità seguite dagli educatori per favorire lo sviluppo del linguaggio:

IL GIOCO...



Quali giocattoli preferisce ?

Quali giochi svolge più frequentemente?

Con chi gioca?

Dove gioca?

Quali giochi fa/fate abitualmente con il vostro bambino?

Indicare le modalità seguite dagli educatori del Nido per l'attività ludica:



ALTRE INFORMAZIONI FORNITE DAI GENITORI...



Cosa pensa che questo Infanaticando debba offrire a suo figlio?

Ha qualche suggerimento da dare sul funzionamento dell'Asilo e sulle attività che vi si svolgono?

Colloqui condotto da _____

Data _____

SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Nome e cognome _____ età _____

Di solito , a che ora il bambino viene portato? _____

Descrizione del saluto tra il bambino e chi lo accompagna _____

Descrizione del bambino quando saluta l'educatrice _____

Comportamento del bambino nei primi momenti _____

Descrizione del comportamento con i coetanei.

Primi dieci minuti _____

Durante la giornata _____

Comportamento del bambino con gli adulti _____

Quanto e in che periodo della giornata il bambino si dedica al gioco _____

Descrizione del comportamento mentre gioca _____

Quali giocattoli, oggetti usa più volentieri? _____

Descrizione del comportamento del bambino di fronte ad una novità inattesa _____

Quali parole o frasi usa frequentemente? _____

Comportamenti del bambino durante le attività:

Libere _____

Guidate _____

strutturate _____

Quali attività non piacciono al bambino? _____

Quali attività il bambino ripete più frequentemente? _____

Descrizione delle attività del bambino quando è lasciato libero _____

Descrizione del bambino quando va a mangiare e quando mangia _____

Quali cibi preferisce e quali rifiuta? _____

Descrizione del comportamento del bambino quando fa i bisogni fisiologici e quando è sporco _____

Descrizione del comportamento del bambino quando ha sonno, quando deve dormire, quando si sveglia _____

In genere, quanto il bambino dorme e in quali orari? _____

Descrivi le reazioni del bambino al contatto con la terra o la sabbia _____

Descrivi le reazioni del bambino al contatto con l'acqua _____

Chiede di persone che non sono nel Nido d'Infanzia durante la giornata? _____

Di quali e in che momenti? _____

Descrizione del rituale del vestirsi per uscire _____

Descrizione del comportamento del bambino poco prima di uscire, quando vede la persona che viene a prenderlo, il comportamento con la persona che lo prende e con l'educatore _____

Altre annotazioni _____

Appendice 1) alla relazione Tecnica Illustrativa

Data _____

L'educatore

SCHEDA DI OSSERVAZIONE
- SUPERVISIONE -

Nome e cognome del bambino _____ età _____

Data dell'osservazione _____ ora e durata _____

Descrizione della tua disponibilità emotiva _____

Descrizione del luogo e della situazione _____

Osservazione di comportamento _____

Interpretazione _____

Descrivi le sensazioni che hai avuto _____

Analisi della situazione durante l'osservazione _____

Altre annotazioni _____

Data _____

L'educatore

QUESTIONARIO GENITORI

Per quanto tempo il bambino ha frequentato il Nido? _____

Perché? _____

Avete notato un cambiamento nelle capacità senso-motorie del bambino da quando frequenta il Nido? _____

Avete notato un cambiamento del bambino nel rapportarsi agli altri da quando frequenta il Nido? _____

Siete d'accordo con il metodo educativo adottato in questo Asilo? _____

Perché? _____

Quali sono secondo voi le finalità di un Nido d'Infanzia?

Quante ore secondo voi il bambino dovrebbe stare al Nido? _____

Perché? _____

Secondo voi quale dovrebbe essere il coinvolgimento dei genitori all'interno del Nido?

Per quali cause interromperebbe la frequenza del bambino al Nido? _____

Siete soddisfatti di ciò che mangia il bambino nel Nido d'Infanzia?

Siete soddisfatti della pulizia nel Nido d'Infanzia?

Avete un buon rapporto con il personale del Nido? _____

Avete eventuali problemi o disservizi da segnalare?

Avete qualche suggerimento da dare per migliorare il funzionamento dell'Asilo e le attività che vi si svolgono? _____

Progetto Educativo Personalizzato

Nome e cognome del bambino _____ età _____

Frequenta il Nido da _____

Situazione iniziale: (Area dell' Apprendimento)

Motricità:

Comunicazione e linguaggio:

Autonomia:

Socializzazione e conoscenza di sé:

Pregrafismo e grafismo:

Obiettivi:

Attività e strategie:

Aggiornamenti periodici:

Verifiche e valutazione conclusiva:

Data _____

Operatori:

SCHEDA DI RILEVAZIONE FINALE

Sezione Divezzi

Educatore _____ data della
compilazione _____

Nome e cognome del bambino

peso iniziale Kg _____ circonferenza cranica cm. _____ circonferenza torace cm. _____

altezza cm. _____ ultime misurazioni effettuate in data _____

Obiettivi raggiunti in base all'età

Livello di autonomia raggiunto: molto basso · basso medio · alto · molto alto ·

Linguaggio:

Comportamento:

Passaggio alla Scuola Materna in data

GRADO D'INSERIMENTO DEL BAMBINO NELL'AMBIENTE NIDO

Nome e cognome del bambino

Motricità:

Comunicazione e linguaggio:

Livello di autonomia:

Socializzazione e conoscenza di se:

Grafismo e pregrafismo:

Interessi e inclinazioni individuali emersi:

Strategie educative individuali adottate

Contesti predisposti:
